

245

UNA VITA PER GLI ALTRI

Far incontrare il mondo del capitale con l'universo non profit:
questo l'asso calato da *Anna Venturino* per
dar vita con spirito dickensiano alla Fondazione Oliver Twist

Chi lo dice che il mondo del capitale non può interagire con il non profit? Anna Venturino questa domanda se l'è posta spesso. Anche quando, dopo la laurea in Economia politica alla Bocconi, lavorava nel campo della finanza e contemporaneamente analizzava, con tipico rigore manageriale, il settore della solidarietà. «Ero attratta dal sociale», ammette. «E sapevo che si potevano ottenere grandi risultati attraverso lo strumento delle fondazioni d'impresa». Quelle idee le mise su carta e le sottopose a Mario Greco, allora amministratore delegato del gruppo Ras. Di lì a poco, nel 2001, sotto la direzione di Anna nacque la fondazione Umana Mente, che finanzia progetti nel campo dell'assistenza ai bisognosi.

Un eccellente lavoro che non poteva passare inosservato: non a caso, poco tempo dopo, per lei si profila una nuova sfida. Paolo Basilico, amministratore delegato del gruppo Kairos, colosso privato nel settore della gestione finanziaria, le propone di creare uno strumento di intervento nel campo della solidarietà con caratteristiche del tutto originali, capace di offrire un sostegno economico alle organizzazioni non profit ma anche di incidere direttamente sul territorio. «Lo strumento giusto era la fondazione di partecipazione, una realtà con una doppia anima», spiega la Venturino, «quella puramente erogativa e quella di realizzazione diretta dei progetti sociali».

È così che, nel 2005, è nata la Fondazione Oliver Twist. Un felice riferimento dickensiano per una realtà unica in Italia che opera al servizio dei bambini e degli adolescenti meno fortunati, concentrando al momento il suo intervento sul territorio nazionale, tra Lombardia e Campania. E se già nel primo anno di attività la fondazione ha raggiunto risultati significativi (11 progetti approvati, per un investimento totale di oltre 2,8 milioni di euro), le risorse messe a disposizione dei minori sono ulteriormente aumentate, nell'anno in corso, fino a superare i tre milioni di euro. A fianco di Kairos, tra i soci è entrato anche Leonardo Del Vecchio, con la Leonardo

Finanziaria. Il patron di Luxottica non ha dimenticato la sua infanzia presso una delle più celebri istituzioni per minori di Milano, i Martinitt, e ha contribuito con convinzione alla nascita della fondazione. «Non ci interessa dare finanziamenti a pioggia», sottolinea la Venturino, che in veste di direttore generale fa camminare questa «macchina di solidarietà» che dialoga con naturalezza sia con le organizzazioni del sociale italiano sia con il mondo dell'impresa.

Selezioniamo partner di provata esperienza nel sociale», dice Anna Venturino, «per sviluppare progetti in grado di lasciare davvero il segno. La gestione diretta, che ci vede coinvolti in prima linea, è senza dubbio più impegnativa della semplice erogazione, ma il grado di soddisfazione, per noi, alla fine è enorme». Uno dei fiori all'occhiello per Oliver Twist è il progetto Piccolo Principe che, realizzato a Milano, ha coinvolto più di 800 bambini e ragazzi di tre complessi scolastici interessati da un'alta concentrazione di minori stranieri e in situazioni di difficoltà: è il primo intervento totale operativo della fondazione e terminerà il giugno prossimo.

Attorno ai laboratori di musica e teatro, gli spazi d'ascolto e gli incontri per genitori e insegnanti, il progetto ha permesso ai bambini di superare molte difficoltà d'integrazione e di affrontare il disagio. La fondazione ha inoltre sostenuto la creazione di spazi diurni per gli adolescenti in difficoltà (per esempio attraverso il progetto La casa di Sam) e promuove il lavoro delle associazioni per i ragazzi provenienti dagli ex istituti (con i progetti Gabbiano e L'altra metà del cielo). Ora, però, Oliver Twist guarda avanti. Lo dice la stessa Anna Venturino, con l'entusiasmo di una manager che si pone sempre nuovi traguardi: «Stiamo lavorando», annuncia, «per trovare a Milano uno spazio di accoglienza e intervento sui minori. Un luogo bello in cui offrire servizi e attività di sostegno per il loro futuro: sport, laboratori espressivi e ascolto, grazie a educatori e a professionisti qualificati» (www.fondazioneoliver Twist.org).

[DI BENEDETTA VERRINI]